

INTERROGAZIONE

a risposta orale

Al Ministro dello sviluppo economico, delle infrastrutture e dei trasporti.

Premesso che,

le infrastrutture ed il trasporto pubblico costituiscono uno dei fondamentali motori dello sviluppo economico e sociale di un Paese;

il Mezzogiorno d'Italia da sempre è considerata una terra strategica per la sua posizione geografica che ne fa il crocevia dei flussi commerciali tra il Mediterraneo e l'Europa. Inoltre, negli ultimi anni ha avuto un vero e proprio exploit nel panorama turistico nazionale ed internazionale;

poter contare, dunque, su un efficiente sistema di infrastrutture per il Sud Italia ha una importanza strategica vitale. I sistemi di trasporto, se resi efficienti, consentono, innanzitutto, di ridurre la perifericità delle terre meridionali rispetto al settentrione d'Italia ed all'Europa ed in più tale presupposto può costituire un fattore fondamentale per una ripresa economico-sociale del Sud Italia che oggi soffre gli effetti della crisi devastante che lo ha investito;

dalle notizie emerse sulla stampa locale si apprende che sarà cospicuo il taglio compiuto da Trenitalia ai collegamenti ferroviari che vanno da Sud a Nord e viceversa. Il Quotidiano di Puglia, sabato 12 novembre, reca testualmente «dal prossimo 12 dicembre, in Puglia saranno tagliati il treno ES City 9816 Lecce-Milano delle ore 7, gli Intercity notturni per Venezia, i treni 1576 e 1579, i treni per Milano 1616 e 1617, quelli con servizio di auto al seguito 1657 e 1660 che arrivano a Milano San Cristoforo; saranno soppressi i treni Espresso 951 e 956 Lecce-Roma via Taranto che il mese scorso erano già stati trasformati da giornalieri a periodici, non sarà più giornaliero l'Intercity notte 788/789 Lecce-Roma che, dalla capitale, funzionerà solo il venerdì sera e ripartirà dal Salento la domenica; soppressi il Freccia Argento Es 9352 e 9359 Lecce-Roma e i Freccia Bianca periodici Bari-Milano 9828 e Milano-Bari 9817»;

a queste soppressioni ci sarebbe da aggiungere quelle dei treni regionali conseguenti al taglio di risorse stabilito con la recente finanziaria;

oltre alla evidente riduzione del servizio a favore dei cittadini, insieme ai treni si potrebbe configurare una diminuzione dei lavoratori operanti in questo comparto e questo comporterebbe, certamente, una duplice penalizzazione del territorio meridionale già ampiamente martoriato per ciò che riguarda il settore dell'occupazione;

il settore dei trasporti è di vitale importanza per un territorio, quale il Mezzogiorno, che oggi gode di una indiscussa vocazione turistica. In breve tempo si sono strutturate piccole e medie imprese che valorizzando le bellezze paesaggistiche e culturali delle città Meridionali hanno investito in tale

ambito. Molte persone italiane e non che hanno voglia di vedere le bellezze artistiche, paesaggistiche e culturali del Sud Italia, infatti, utilizzano proprio il sistema ferroviario per gli spostamenti di breve o medio-lungo termine,

Tutto ciò premesso,

si chiede di sapere dal Ministro quali iniziative intenda adottare nei confronti di Trenitalia al fine di evitare la soppressione di importanti corse di collegamento ferroviario tra la Regione Puglia e il resto del Paese, previste a decorrere dal 12 dicembre 2012;

quali iniziative intenda adottare al fine di garantire adeguati collegamenti ferroviari nell'ambito della Regione Puglia, che a seguito di tagli adottati e di quelli previsti rischia di marginalizzare intere aree territoriali della Puglia;

se non ritenga opportuno convocare, con urgenza, un tavolo interistituzionale per individuare in via generale una soluzione rapida e concreta ai previsti tagli di corse ferroviarie predisposti da Trenitalia che non danneggi ulteriormente i cittadini e le piccole e medie imprese del Mezzogiorno.

LATORRE